

Intervento del delegato di Tenaris Dalmine alla manifestazione di Firenze del 9 ottobre

La Tenaris-Dalmine azienda multinazionale che ha fatto enormi profitti ed ancora ne sta facendo, ha presentato un piano di ristrutturazione che taglia 1.024 posti di lavoro su 2.804, con la chiusura del sito di Piombino, scaricando totalmente sui lavoratori il prezzo della crisi.

La Fiom rifiuta tale piano, lo abbiamo definito una miscela esplosiva, infatti oltre a contenere minore produzione, maggiore efficienza, delocalizzazioni e appalti, contiene un pericolo enorme, l'azienda rinuncia a fare l'azienda abbandonando settori produttivi dove la concorrenza è più forte. Questo è inaccettabile per la Tenaris e per qualunque altra multinazionale.

Noi pensiamo che l'azienda debba cambiare opinione e rivedere il suo piano con maggiore produzione nel gruppo, aumentando gli investimenti sulla qualità dei prodotti e sul polo logistico a Piombino, dove non accettiamo ipotesi di chiusura del sito e ci batteremo con ogni mezzo.

Pensiamo che le istituzioni debbano far valere la propria voce, il governo anziché pensare solo ai problemi della giustizia del cavaliere, dovrebbe porsi il problema di varare una vera politica industriale per dare risposte al paese, per tutelare l'industria e i lavoratori.

Non accettiamo ricatti sul tema delle bonifiche ambientali, ma pensiamo che debba essere ricercato un nuovo equilibrio.

Abbiamo già effettuato 10 ore di sciopero con manifestazioni.

Siamo qui a lottare e continueremo a farlo nei prossimi giorni, fino a che non coglieremo il nostro obiettivo:

Nessun licenziamento, mantenimento dei siti produttivi!

Sono le stesse motivazione per cui siamo qui oggi, ma qualcuno non ha capito, pensando di firmare un contratto capestro per eliminare contrattazione e democrazia!

Fiom Dalmine

Firenze, 9 ottobre 2009